

## IL TAVOLINO

Il mio primo incontro con un tavolino lo ebbi a Genova. Andò così.

In quinta meccanici era d'obbligo andare a visitare l'Italsider (ora si chiama in un altro modo) per vedere da vicino gli altoforni, le colate di acciaio, le billette e la trafila.

Di tutto questo non ricordo nulla ma appena ci lasciarono un po' di libertà ci fiondammo in via Prè, dove c'era una gran confusione di gente e fummo subito attratti da un capannello di persone attorno ad un tavolino volante. Si faceva il gioco delle tre carte e noi rimanemmo lì per un po'. D'un tratto qualcuno avvisò che stava arrivando la polizia e d'incanto la via si fece deserta. Rimanemmo lì in tre come allocchi senza più un soldo in tasca. Ci eravamo giocati la paghetta.

A Parigi, quando ci trasferimmo lì per lavoro, affittammo un appartamento anche bello ma non ci eravamo accorti di un paio di problemi: mancava un tavolino in cucina dove appoggiare la roba e c'era un rombo che saliva da una specie di autostrada che passava proprio sotto la finestra.

Per il tavolino rimediammo in fretta ordinandolo in un grande magazzino e ce lo recapitarono a casa mentre per il rombo non ci fu niente da fare. Tappi nelle orecchie come palliativo. Quando tornammo in Italia, lasciammo lì il rombo ma ci portammo via il tavolino, anche se era di un legno qualunque ma aveva un valore affettivo ed ora fa il suo lavoro dignitoso qui a Belgirate.

Sempre qui a Belgirate ho uno dei pochi ricordi di mia nonna: un bel tavolo di legno che potrebbe avere una destinazione più dignitosa e invece si trova in cascina con una destinazione umile in un angolo ma ogni tanto passo a dargli una occhiata e mi viene in mente mia nonna. ( Una volta sul tavolo della cucina le donne partorivano).

Un altro ricordo ma di un'altra nonna è il sotto di una macchina da cucire Singer trasformata in tavolino che mi è utilissimo per appoggiare il computer ed altri gingilli.

Della macchina da cucire se ne è persa traccia. L'avrà ereditata qualche altro parente.

L'altro giorno ho fatto la conta: presenti dieci tavolini.

Pensavo di avere la mania dei tavolini finché non son capitato ad Arona sul lungolago ed ho preso un forte spavento: tavolini dappertutto, anche nel lago.

Sapevo della possibilità data ai ristoratori tutti di allargare il proprio plateatico per aiutarli ad ospitare più clienti, dopo questo periodo di crisi e in fondo è stato un bell'aiuto. La gente si siede e consuma: tutti i tavolini occupati.

Se uno è lì per fare solo una passeggiatina s'arrangia tra un tavolino e l'altro e pazienza.

*Mario Zanetta*